

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i piegli, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 23 Aprile

## Parte Ufficiale

Con R.R. decreti del 13 dicembre 1870:

Gli ufficiali nel corpo d'amministrazione del di sciolto esercito pontificio infra nominati sono collocati in aspettativa per soppressione di corpo con l'assegno annuo a caduno di essi indicato a decorrere dal 9 ottobre scorso:

Rosselli Giuseppe, ufficiale di amministrazione di 1<sup>a</sup> classe, lire 1389;

Finetti Pietro, id. id., lire 1389;  
Pagliari Mario, id. id., lire 1389;  
Acconci Gustavo, id. id., lire 1389;  
Gagliani Filippo, id. di 2<sup>a</sup> classe, lire 1260;  
Cecchi Antonio, id. id., lire 1260;  
Chiaruzzi Federico, id. id., lire 1260;  
Cellaj Ercole, id. id. lire 1260;  
Bondi Cesare, id. id., lire 1260;  
Liverziani Filippo, id. id., lire 1260;  
Capannari Giuseppe, aiutante d'amministrazione di 1<sup>a</sup> classe, lire 1162 80;

Sebastiani Carlo, id. id., lire 1162 80;  
Pagliari Gaspare, id. id., lire 1162 80;  
Jacoangeli Gioachino, id. id., lire 1162 80;  
Borghi Domenico, id. id., lire 1162 80;  
François Alessandro, id. id., lire 1162 80;  
Inganni Giovanni, id. id., lire 1162 80;  
De Angelis Luigi, id. id., lire 1162 80;  
Ristori Filippo, id. di 2<sup>a</sup> classe, lire 968 40;  
Benedetti Luigi, id. id. lire 968 40;  
Marchi Pompeo, id. id., lire 968 40;  
Eutizi Giovanni, id. id., lire 968 40;  
Collalti Pietro, id. id., lire 968 40;  
Malatesta Aurelio, id. id., lire 968 40;  
Ridolfi Pietro, id. id., lire 968 40;  
Tozzi Giuseppe, id. id., lire 968 40.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 contiene:

1. R. Decreto 12 marzo, con cui è approvata l'istituzione nel Comune di Ruoti (Potenza) di una Cassa di risparmio, di prestiti e di anticipazioni.

2. R. Decreto 5 marzo, che autorizza la vendita di beni demaniali per l'importo complessivo di lire 21,038 38.

3. R. Decreto 12 marzo, con cui è autorizzata la Società anonima per la ferrovia Mantova-Modena.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito.

— La stessa Gazzetta ha quanto segue:

Per la morte, ufficialmente annunziata, di S. M. la Regina Guglielmina Federica Alessandrina Anna Luisa di Svezia e Norvegia, S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di venti giorni, a far principio da oggi.

## SENATO DEL REGNO

Nella seduta di ieri ha continuato la discussione generale del progetto di legge per la garanzia delle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa

Sede, e per le relazioni dello Stato colla Chiesa, alla quale hanno preso parte il senatore Robecchi in senso favorevole alla legge, ed i senatori Castagnetto, Marliani e Mameli contro il progetto, il primo con dichiarazione di astenersi dal votare, e gli altri due con riserva del voto a compiuta discussione.

Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha presentato lo schema di legge già adottato dalla Camera elettiva, per il censimento generale della popolazione del Regno.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Data lettura dal deputato Massari della risposta all'indirizzo della Camera di Romania, che venne approvata all'unanimità, la Camera nella seduta di ieri ammise le dimande di autorizzazione a procedere giudiziariamente contro i deputati Casarini, Strada, Martire, Valussi e Massarucci; e quindi prese a trattare di un disegno di legge sull'assettamento de' conti amministrativi del Regno dal 1862 al 1867, del quale ragionarono i deputati Sineo, Cancellieri, Michellini e il relatore Morpurgo.

ESSA approvò pure a scrutinio segreto tre schemi di legge che aveva discusso nelle sedute precedenti; e udì la lettura di una proposizione di legge, ammessa dal Comitato e presentata dal deputato Frizzi, pel passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona.

In fine della seduta fu presentato dal Ministro della guerra un disegno di legge per disposizioni relative alla riforma degli uffiziali e assimilati militari; e vennero annunziate le seguenti interpellanze: del deputato Crispi al Ministro dei Lavori Pubblici sopra le sue intenzioni circa l'esecuzione di quella parte delle ferrovie che interessa la Basilicata; del deputato Tocci allo stesso Ministro sui provvedimenti che intende prendere per pareggiare le condizioni del servizio postale delle provincie meridionali a quelle delle rimanenti parti del Regno; del deputato Fano al Ministro delle Finanze intorno al servizio della Direzione del Debito pubblico.

## Notizie Italiane

Ecco il testo dell'indirizzo approvato ieri dalla Camera in risposta a quello del Parlamento Rumeno:

*Onorevolissimo signor presidente della Camera dei deputati di Romania:*

La Camera dei deputati del regno d'Italia ha accolto con viva soddisfazione l'indirizzo che ella si è compiaciuto inviare a nome del Parlamento rumeno.

La Camera ha ravvisato in quell'indirizzo non solo la manifestazione cortese di sensi amichevoli verso l'Italia, ma anche l'affermazione solenne di quel sentimento di solidarietà che reciprocamente stringe le nazioni libere e civili a comune guarentigia, a tutela comune dei diritti e della indipendenza di ciascheduna di esse.

A questo sentimento obbediva l'Italia, allorchè rappresentata dal conte di Cavour, propugnava nei Consigli dell'Europa la causa della nazionalità rumena.

A questo sentimento si è ispirato il Parlamento

rumeno, allorchè ebbe l'affettuoso pensiero di congratularsi con noi al momento in cui la causa della nazionalità italiana riportava il trionfo supremo.

La Camera ha la ferma fiducia che questo trionfo sarà un grande beneficio alla libertà ed alla civiltà. Recuperando la sua Roma l'Italia ha fatto cessare una confusione di potestà ripugnante allo spirito dei tempi, danno ed offesa alla civiltà, ed ha assicurato in tal guisa a vantaggio universale i sacri diritti e le prerogative inalienabili della coscienza umana.

La testimonianza di simpatia del Parlamento rumeno riesce adunque singolarmente gradita alla Camera dei deputati del regno d'Italia. Non è sterile plauso, sarà incoraggiamento efficace. I rappresentanti della nazione italiana non la dimenticheranno, e la ricambiano facendo auguri sinceri per la prosperità della nazione rumena.

— Togliamo dalla *Nazione*:

S. A. R. la Principessa Luisa col marito marchese di Lorne e l'ambasciatore d'Inghilterra si recava venerdì alla Camera ove si tratteneva circa un quarto d'ora.

— Il principe Don Tommaso Corsini offriva al Municipio un esemplare della serie dell'archivio storico italiano per la Biblioteca che il Comune istituiva nel ginnasio Dante.

La Giunta incaricava il Sindaco di ringraziare il Principe per un simile dono.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Stamane è partito da Firenze il ministro inglese signor Paget.

— Questa sera parte il duca di Nassau con tutto il suo numeroso seguito.

— Il *Corriere dell'Umbria* in data del 19 scrive:

Ieri a sera, il Consiglio Comunale di Perugia discuteva la proposta dell'acquisto della *Madonnina del Libro*, di Raffaello, e degli altri dipinti e disegni costituenti la galleria del conte Scipione Conestabile, di cui chiedevasi la somma di lire 450,000, perchè del solo dipinto dell'Urbinate S. M. l'imperatrice delle Russie faceva offrire subito L. 330,000 dal direttore del Museo di Pietroburgo, volendo presentare quel pregevole dipinto allo czar il giorno 28 del corrente, suo giorno onomastico.

Il Consiglio, stante le condizioni finanziarie del Comune di Perugia ed i termini perentori imposti dal proprietario di quel capolavoro di Raffaello, fu dolente di dover dichiarare che non ne poteva fare l'acquisto.

— Togliamo dall'*Italia militare*:

Il Ministro della guerra ha determinato che la scuola pratica del tiro colle bocche da fuoco, nell'anno in corso, sia eseguita dalle truppe d'artiglieria qui in appresso designate, nelle epoche e presso i Poligoni contro indicati per ciascun reggimento:

*Poligono di Gossolengo.* — Il 4<sup>o</sup> reggimento di artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

*Poligono di Lombardone.* — Il 5<sup>o</sup> reggimento d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

*Poligono di Cerano.* — Il 6<sup>o</sup> reggimento d'ar-

tiglieria nei mesi di agosto, settembre ed ottobre se occorre.

**Poltgono di Cecina.** — Il 7° reggimento d'artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

**Poltgono di Cerano.** — Il 9° reggimento di artiglieria nei mesi di giugno, luglio ed agosto se occorre.

Il 3°, l'8° e l'11° reggimento d'artiglieria a quel poligono ed in quell'epoca che verranno ulteriormente indicati.

### Notizie Estere

Leggiamo nel *Temps* sulla giornata del 16 :

« Lo scontro di questa notte, che è il quarto, se non erriamo, è principiato e terminato assolutamente nelle stesse condizioni degli scontri delle notti scorse. Si è gettata molta polvere, vi è stato un formidabile fragore, e la collisione ha avuto luogo sullo stesso terreno. Il rumore è durato 5 ore, ed è principiato ad un'ora dopo mezzanotte stamane domenica.

« Il risultato non può esser apprezzato, ed è probabile che le due parti si attribuiscono reciprocamente un successo esagerato. Come sempre, vi è stato un brillantissimo fuoco di moschetteria; un gran numero di mitragliatrici è stato in ballo, nè è mancato il duello di cannoni, che si rinnova ogni notte e si continua tutta la giornata. Stamane alle 6 le truppe da ciascuna parte si sono ritirate nelle loro trincee.

« Ieri mattina verso le 7 il villaggio di Bourg-la-Reine fu visitato dalla cavalleria di Versailles, accompagnata dai suoi cannoni, che furono subito disposti sulla via di Orléans, in mezzo ai campi, e puntati sul ridotto delle Hautes Bruyères che da alcuni giorni prende un atteggiamento meno amichevole.

« Alcuni gruppi di federati si sono avanzati a traverso le pieghe del terreno, e ricoverandosi dietro gli alberi, hanno tirato alcuni colpi di fucile inoffensivi.

« A mezzogiorno, la cavalleria si ripiegò dalla parte di Versailles, e le guardie nazionali lasciarono il loro rifugio. Non vi furono nè morti nè feriti.

« Oggi il cannone tuona con intermittenza su tutta la linea di combattimento, dalle Hautes Bruyères fino ad Asnières. Le notizie sono un po' meno favorevoli alle truppe della Comune ».

— Togliamo nei giornali francesi il seguente rapporto del delegato alla guerra ai membri della Comune:

Nel centro, vale a dire nei forti di Vanves, di Montrouge e d'Issy, notte perfettamente calma. Altrettanto alla nostra sinistra.

A destra, la lotta continua molto accanita. Gli zuavi pontifici sono entrati in linea coi gendarmi e i sergenti de ville. Era il loro posto naturale, ed avrebbero dovuto occuparlo da lungo tempo.

Furono circondati nella chiesa di Neuilly, dove ebbe luogo una lotta accanita ed un combattimento corpo a corpo.

Il cittadino Lullier figlio, in mezzo ad una pioggia di mitraglia e di granate, andò a piantare la bandiera della Comune sul tetto della chiesa.

Questo fanciullo merita lode; diventerà un uomo.

L'indomabile energia dei nostri valorosi cittadini rende la posizione insostenibile per i versagliesi.

Parigi, 16 aprile 1871.

Il delegato alla guerra, Cluseret.

— Il *Sidote* reca i seguenti particolari di Parigi in data del 17:

Uscimmo dalla porta d'Asnières. Di mano in mano che procediamo i colpi di fucile sono più di stinti; camminiamo parallelamente all'avenue di Roule, in fondo alla quale scorgesi una barricata, che, malgrado la lontananza, ci sembra ben costrutta. Dei colpi di fuoco si fanno intendere dietro quei trinceramenti, e noi non siamo che a un terzo di strada da Neuilly.

Continuiamo la nostra via. Attraversando l'avenue Roule, giungiamo al centro della lotta. Colà essa è viva ed accanita e si tocca con mano che l'animosi-

tà degli uomini che combattono proviene unicamente dal bisogno di scannarsi a vicenda.

Sboccando da una via, la cui indicazione fu tolta, vediamo della povera gente correre sfrenatamente attraverso le palle; la accompagna tre guardie nazionali. Sono due famiglie d'operai che s'erano chiuse nelle loro cantine. I loro viveri consumaronsi o le palle piovevano sempre attorno alla casa.

I padri e le madri avrebbero ancora sopportate le privazioni, ma i figliuolini! Cinque bambini piangevano e gridavano per fame; i parenti rassegnaronsi a morire d'una palla piuttosto che di veder morire di fame i loro figli; perciò erano usciti dalle cantine.

Dirigevansi a Parigi, per la porta d'Asnières, e colà speravano di trovare aiuto.

Appena perdemmo di vista quella povera gente, ci mettemmo in ascolto. Le detonazioni continuavano; era un fuoco incrociato, e la parte sinistra di Neuilly pareva occupata dai Versagliesi e quella destra dai Federali.

Ci dirigiamo verso la Senna, obliquando un po' a destra. L'isola della Grande Jatte, che si compone d'isolette comunicanti fra di loro, non ci parve occupata dalla parte di Levallois e Asnières; ma dalla parte di Courbevois, il fumo della polvere indicava chiaramente che, di dietro alla terra mossa di fresco, stavano dei soldati, ma che non erano più di due o trecento uomini.

Ritornando dalla via Foucault, un individuo ci mostra una diecina di palle cadute attorno alla sua casa posta sul limite della zona.....

Il bastione di Grenelle, all'angolo delle fortificazioni (riva sinistra) ha tirato tutta la giornata, come pure il forte d'Issy e il ridotto. L'artiglieria versagliese non rispose.

Il 114° battaglione che era a Neuilly ritornò stamane a Parigi. Il suo comandante, signor Rosseau, è stato ferito da due palle nel braccio sinistro. Un capitano ne ha ricevuto una nella bocca che gli frantumò la mascella.

In seguito al combattimento del 16 aprile, la posizione dei due partiti non è che leggermente modificata; il villaggio di Neuilly è occupato per tre quarti dai federali, ma le truppe di Versailles tengono sempre il ponte e le case circonvicine; in quanto alle truppe dell'Assemblea sono singolarmente inquietate dal fuoco incessante dei bastioni.

Una barricata posta nel mezzo della strada indica gli avamposti dei federali, come l'indica una bandiera rossa.

L'isola della Grande-Jatte è completamente silenziosa; nel pomeriggio il combattimento giunse sino sotto le mura delle fortificazioni.

A un'ora del mattino potevasi credere che si fosse ricominciata la battaglia, giacchè da tutta la linea delle fortificazioni da Auteuil a Ternes si faceva fuoco. Il cannoneggiamento era ancora più violento di ieri e i colpi succedevansi senza interruzione sino alle tre dopo mezzanotte; la batteria del Trocadero prolungò il suo tiro per alcuni istanti...

Sospeso, nel mattino, il cannoneggiamento fu ripreso su tutta la linea verso mezzogiorno. Da quell'ora dei pezzi di grosso calibro sparano senza posa sopra le varie posizioni dei versagliesi. Il Mont Valerien apre il fuoco sul Trocadero: le palle cadono a Passy e sulla ferrovia di cinta a Auteuil.

Il battaglione, formato ora degli esploratori di Parigi, è partito oggi per gli avamposti colla musica in testa...

Due abitanti d'Asnières, che lasciarono precipitosamente la loro casa, ci informano che dopo mezzogiorno il loro villaggio è stato fortemente bombardato. I vagoni blindati si avanzano e tirano in direzione di Colombes....

Il generale Dombrowski comandava oggi il combattimento ad Asnières.

La linea del Sud oggi è stata relativamente tranquilla.

L'interno di Parigi presenta un aspetto sempre più triste. Le vie e i boulevards cambiarono totalmente di fisionomia; dappertutto il vuoto e la solitudine. La maggior parte degli uomini è nei forti o sulle mura....

Nella mezzanotte di ieri altre perquisizioni si

fecero in parecchi caffè del quartier latino. La Prefettura di Polizia è gelosamente custodita. Vi sono sentinelle a tutti gli angoli delle vie dal ponte Nuovo sino al boulevard du Palais.

Oggi dalle quattro alle cinque ore, mentre che celebravansi i vesperi nella Chiesa di S. Vincenzo di Paola, le guardie nazionali hanno circondato la chiesa e chiusi i preti in sagrestia. In questo frattempo venne portato via l'ostensorio e altri oggetti che servono al culto. Nessun prete fu arrestato.

— Il *Gaulois* sotto la stessa data dà i seguenti particolari sulle perquisizioni operate dalla Comune nella casa del signor Thiers:

Un membro della Comune presiedeva al saccheggio e stendeva l'inventario degli oggetti prima che venissero portati via. È il 223° battaglione che venne incaricato di questa prodezza. La perquisizione fu lunga e minuta; tutte le carte furono sequestrate. Dopo di che vennero posti i sigilli.

È a torto che il pubblico dice, parlando del palazzo della piazza St-Georges, il palazzo Thiers. — Questo palazzo non appartiene al capo del potere esecutivo: esso è la proprietà indivisa, della signora Thiers e della signora Felicia Dosne, sua sorella.

La maggior parte degli oggetti d'arte, dei vasi preziosi, dei mobili rari ch'esso contiene, o piuttosto che conteneva, furono riuniti dal signor e dalla signora Dosne. Il signor Thiers, col gusto artistico che gli si conosce, non fece che continuare una collezione già molto apprezzata dagli amatori, quando egli divenne genero della signora Dosne.

Si è dapprima sgomberata la cantina; nel pomeriggio si è proceduto all'inventario degli oggetti d'arte. Ci si assicura però che le principali collezioni erano state poste al sicuro da molto tempo.

I domestici, quasi tutti svizzeri, furono maltrattati.

— Lo stesso giornale dà i seguenti particolari sull'arresto del signor Lockroy:

Il signor Lockroy, deputato di Parigi, demissionario, venne sorpreso sulla strada di Vanves da un distaccamento di cavalleria.

Era in carrozza, munito d'un salvocondotto della Comune. Disse che si recava ad una villeggiatura che possedeva in quei dintorni, e che, d'altronde, era deputato.

Quest'ultima parola lo compromise.

Un ufficiale di stato maggiore, il duca di F..., gli rispose:

— Ma, siete demissionario!

Il signor Lockroy tacque e fu condotto dinanzi al generale comandante.

Questi, dapprima, vedendo il contegno calmo e franco del signor Lockroy era quasi disposto a lasciarlo in libertà, quando un aiutante di campo osservò ch'era meglio domandare istruzioni a Versailles.

Il turbamento manifestato dal sig. Lockroy a questa semplice osservazione lo fece ritenere prigioniero.

Atteso lo stato di sua salute, ed in seguito a sua domanda, fu posto in una camera nell'ospedale militare.

— Il signor Thiers diresse le seguenti circolari ai prefetti:

Versailles, 18 aprile (sera).

Nuovo successo delle nostre truppe questa mattina, sempre allo scopo di garantire la nostra posizione di Courbevois contro i fuochi della porta Mailot e del villaggio di Asnières.

Il reggimento dei gendarmi, sotto gli ordini del bravo colonnello Grémelin, ha preso d'assalto il villaggio di Colombes, si è quindi portato in avanti ed ha respinto gli insorti, facendo subir loro perdite sensibili in morti e prigionieri.

Alcune rotaie portate via a proposito arrestarono la locomotiva corazzata, e la lasciarono nel maggior pericolo.

Questi combattimenti di dettaglio, in cui il nemico non prova che una cosa, l'abbondanza dell'artiglieria trovata sui bastioni di Parigi, fanno risaltare lo slancio, lo zelo dei nostri soldati ed il poco vigore degli insorti, i quali fuggono appena non sono più appoggiati dai cannoni tolti alla cinta di Parigi.

A. Thiers.

Versailles, 19 aprile (ore 7 di sera).

Asnières fu presa stamane. I nostri soldati, condotti dal generale Montaudon, che raddoppia i suoi sforzi in queste circostanze, si gettarono sulla posizione malgrado il fuoco della cinta, e se ne impadronirono con straordinario vigore.

Il nemico ha subite perdite enormi, e non può più disturbare la nostra posizione di Courbevoie. Così c' inoltriamo verso il termine di questa criminosa resistenza alla legge del paese, e la Comune, già abbandonata dagli elettori, lo sarà fra breve dai suoi difensori traviati, i quali incominciano a capire che sono ingannati, e che si sacrificano inutilmente il loro sangue ad una causa empia e perduta.

A. Thiers.

— Il Times del 19 ha per dispaccio da Parigi 18:

I risultati del combattimento di ieri ad Asnières furono molto esagerati, però non v'è dubbio che i comunisti furono sconfitti con perdite considerevoli. In un momento di panico essi sgombrarono il terreno presso al ponte ferroviario sulla sponda destra della Senna; ma il generale Dombrowski riuscì a riunirli e lo fece rioccupare. Essi non ardirono però di ripassare il fiume ed il ponte di battelli è sempre a metà distrutto. Sino alle 4 essi si trovavano sempre sulla sponda destra della Senna, ma la loro posizione era attaccata fortemente da fanteria ed artiglieria e sembrava che fossero sul punto di indietreggiare. Non arrivava nessun rinforzo e le truppe bersagliate da una fucilata di fianco diminuivano rapidamente. Le loro perdite però non furono quest'oggi tanto gravi come quelle di ieri, non essendo stato il combattimento tanto accanito. Il 77° battaglione perdette quasi la metà dei suoi uomini; è probabile però che un gran numero sia stato fatto prigioniero. Un altro battaglione sarebbe stato preso prigioniero sino all'ultimo uomo. Le truppe comuniste sono molto demoralizzate e parecchi battaglioni rifiutano di combattere. Il numero delle astensioni nelle elezioni di domenica superò ogni aspettativa. Di 276,000 elettori votarono soltanto 46,000.

— L'Opinione scrive:

Notizie da Versailles recano che il governo tedesco avrebbe fatto alcune osservazioni al sig. Giulio Favre intorno al prolungarsi della guerra civile, dichiarando ch'esso avrebbe rispettato il principio del non intervento, purchè la fine della lotta giunga in tempo da non ledere nè compromettere le stipulazioni de' preliminari di pace.

— Si legge nel Gaulois del 18:

Un giornale annunzia sotto riserva la morte dell'abate Duguerry, curato della Maddalena, e presentemente prigioniero alla Conciergerie.

Possiamo smentire categoricamente questa dolorosa notizia: una persona che va a visitare ogni giorno il curato della Maddalena, ci affermò ieri che la salute del prigioniero era ottima.

— Il Fanfulla ha i seguenti particolari dispacci:

Versailles, 21 (ritard.) — Prende consistenza il progetto di convertire l'attuale Assemblea in Assemblea costituente. Secondo questo progetto la Camera dichiarerebbe esecutiva la Costituzione del novembre 1848 pel 1° giugno. Una Commissione di 30 membri studierebbe e proporrebbe le modificazioni necessarie da introdursi. Il presidente della Repubblica non sarebbe eletto per plebiscito, ma direttamente dall'Assemblea. Quanto alla legge elettorale, la votazione non si farebbe più nei capoluoghi, ma in ogni comune; il mandato durerebbe cinque anni.

Bruxelles 22. — Si ha da Parigi, in data del 20, mattina, che la Comune ordinò il sequestro e la vendita dei beni degli assenti (?).

Le batterie del Monte Valeriano hanno cagionato gravissimi danni all'arco di trionfo dell'Etoile.

Parigi 20. (arrivato ore 10 05). — La Comune ha sospeso il pagamento dei coupons delle estrazioni del prestito municipale.

I rappresentanti d'Italia, di Spagna e Inghilterra esigono che i rispettivi nazionali abbandonino Parigi.

Versailles 20. — È imminente una grande azione militare.

— Dal giornali esteri togliamo i seguenti telegrammi:

Berlino 18. — Il Principe Antonio di Hohenzollern ricevette da Bucarest notizie tranquillanti sulla situazione di suo figlio, il Principe Carlo di Rumenia.

Berlino 18. — Corre voce che l'invitato tedesco a Vienna, generale de Schweinitz, abbia ricevuto l'incarico d'invitare l'Imperatore d'Austria alle festività che si faranno a Berlino per l'ingresso delle truppe.

Bruxelles 18. — La Principessa Matilde, cugina dell'ex Imperatore Napoleone, venne invitata dal ministro dell'interno a scegliere altrove il suo soggiorno. La Principessa rifiutò finora di allontanarsi dal Belgio. Si designa la sua casa come il centro dell'agitazione bonapartista.

Berlino 18. — Pel 20 aprile il Governo di Versailles voleva pagare un acconto del debito derivato dall'approvvigionamento, in 57 milioni e 3/4. Il generale Fabrice venne incaricato dal Cancelliere dell'Impero di avvisare, che se venisse tralasciato il pagamento, verrebbero riprese le requisizioni e pretesi anche gl'interessi di mora del 5 per cento.

Monaco 19. — Anche contro il professore Friederich è stata oggi pronunciata la grande scomunica e ne è stata ordinata la pubblicazione nella chiesa di S. Lodovico, per *haeresis formati et eatum*.

Francoforte 19. — La città è in agitazione. Un Francese comparve nell'Ufficio della Casa Rothschild e domandò 4 milioni. « Se non li ottengo, dichiarò egli, una Società congiurata farà saltar in aria Francoforte, e s'incomincerà dalla Casa Rothschild. » In seguito si udì come un colpo di cannone, la cui scossa ruppe finestre, porte e tavoli e causò il ferimento di un sensale. Il Francese stato arrestato sembra essere demente. Si trovarono presso di lui vari altri pelardi.

Bruxelles 17. — L'Etoile belge annuncia riferibilmente agli ultimi combattimenti:

Ieri si combattè a Neuilly con grande accanimento. La lotta ebbe principio con fuoco di moschetteria dalle case e dai giardini. V'erbero molte vittime delle mitragliatrici.

Il 231° battaglione degl'insorti si sbandò, essendo stato ucciso il suo comandante poco dopo il principio del combattimento. La perdita dei ribelli è enorme. Furono finalmente costretti a ritirarsi onde evitare d'essere attorniti. Le granate del ponte di Neuilly arrivano sino a Ternes e nel parco di Monceaux. Sui boulevards di Courcelles si erigono baricate. I battaglioni degl'insorti si raccolgono a Clichy aspettando un nuovo attacco. Qualora dovesse succedere l'assalto per parte delle truppe governative, dovranno cooperarvi eziandio i cannoni di Montmartre. Nè a Vanves, nè ad Issy vi fu oggi alcun scontro. A mezzogiorno le truppe governative non avevano per anco eseguito il nuovo attacco.

Bruxelles 18. — Alcuni giornali di Parigi combattono la proposta di Blanc, che l'Assemblea si dichiari costituente e nomini Thiers Presidente della Repubblica. Dicono ch'essa sederebbe illegalmente, e domandano nuove elezioni.

Londra 18. — Un telegramma del Times da Parigi 17 annuncia:

Si continua con ansietà a costruire barricate a Belleville ed a Menilmontant, temendosi che le truppe di Versailles possano penetrare da questo lato. Gl'insorti occupano ora tutta la parte di Neuilly sino al di là della chiesa; stanno pochi passi lungi dal ponte che viene ostinatamente difeso dalle truppe governative. Il fuoco non ha mai fine.

Un ufficiale prussiano di stato maggiore a St. Denis, dichiarò, che i Tedeschi non permetteranno mai che trionfi la Comune. Al caso che gl'insorti vincessero interverranno senz'altro i Tedeschi, installando un Governo rispettato.

Al Daily News telegrafano da Parigi, in egual data: Secondo un rapporto di Versailles non è vero che siano state saccheggiate le case di Gallifet e di Thiers; vennero da esse tolti solamente i documenti.

Londra 19. — Il Daily News riferisce da Parigi 18: L'annuncio di trattative, fatto da Rochefort, è degno di fede. La mancanza di cavalleria impedisce ai federali di eseguire maggiori movimenti di

ricognizione. Le truppe governative apportarono presso Colombes una batteria con cannoni di bordo senza che gl'insorgenti se ne accorgessero, e così pure armarono il ridotto di Gennevilliers. Ambi le posizioni fecero improvvisamente fuoco, e cacciarono i federali oltre la Senna. Un assalto disperato intrapreso più tardi dagli insorgenti, sotto la personale direzione di Dombrowsky, fu respinto con grosse perdite. I federali si ritirarono sino alla porta Maillot. Il ponte a barche si ruppe; molti s'annegarono.

Londra 19. — Il foglio bonapartista Situation scrive in merito alla vociferazione che l'ex Imperatore Napoleone abbandonerà Chislehurst, quanto segue: Ch'esso non dubita che Chislehurst non resterà il luogo di dimora di Napoleone, ma che l'ex Imperatore non si recherà a Jorkshire.

Lo Standard annuncia da Parigi 18 sera: La sconfitta degl'insorti presso Asnières è superiore ad ogni idea. Gl'insorti non posseggono neppure un pollice di terra sulla sponda destra della Senna, essi mantengono ora il loro fuoco solamente dalle mura di cinta, da Clichy, Levallois e Sablonville. Le truppe di Versailles bombardano fortemente Passy, il Trocadero, Ternes, Levallois e Clichy.

Costantinopoli 19. — Il Sultano firmò un'Irاده riferibile alla costruzione di uno stabilimento marittimo a Tultscha.

Berlino 18. — Le frazioni liberali del Parlamento hanno convenuto di evitare d'ora innanzi tutte le questioni religiose che si volessero porre in discussione per l'avvenire, ed in caso, di opporvisi in tempo. Il Governo pure sta studiando misure energiche per rendere vane le mene degli ultramontani cattolici e le loro intenzioni visibili di compromettere l'unione, già avvenuta, della Germania, mediante un nuovo dissidio religioso. Frattanto va sempre più estendendosi il movimento confessionale.

A Bona ebbe luogo il 15 corr. un'adunanza di distinti personaggi cattolici, i quali tendono a conseguire riforme riferibili al Capo della Chiesa ed a' suoi membri; fra questi v'erano: Florencourt, già redattore del Vaterland di Vienna, il professore Sculte di Praga, il professore di storia Cornelius di Monaco, professore Reinkens di Breslavia, ed il professore Michelis di Braunsberg. Il consigliere anziano di Governo Wülfing di Colonia occupava la Presidenza. L'ordine del giorno consisteva nello studio e conseguentemente nella decisione di una migliore e più ampia organizzazione del nuovo movimento.

È avvisata pel fine di settembre anche un'adunanza generale di tutti i cattolici ortodossi.

La sontuosa festa di saluto data dalle Autorità municipali ai membri del Consiglio federale e del Parlamento, nelle sale del nuovo Palazzo municipale festosamente ornate, venne frequentata da oltre mille persone. L'Imperatore, l'Imperatrice, il Principe Reale, il Principe Federico Carlo ed Alessandro si trattennero più ore. Il Sindaco pronunciò un semplice evviva all'Imperatore, al quale si riunirono entusiasticamente gli astanti tutti. L'Imperatore venne ricevuto colla marcia « L'ingresso a Parigi. » Al discorso del f. f. di Sindaco Heedemann, rispose Simson. Fra gli astanti destarono la maggior attenzione, oltre la famiglia imperiale, Bismarck, il Principe Guglielmo di Baden ed il Vescovo Ketteler che s'intratteneva a lungo ed animatamente coll'Imperatrice. L'eccellente musica e le squisite vivande e bibite tennero radunati gli ospiti sino al mattino.

Il Sindaco Heedemann disse nel suo discorso d'inaugurazione della festa del Parlamento, quanto segue: Ciò che stava celato nell'animo d'ogni Tedesco dalla decadenza dell'Impero germanico quale mesto desiderio di speranza in migliori tempi; ciò che fu fatto nelle lotte del 1813 e 1815 nel convincimento che colla dominante forza dell'unione delle razze tedesche si raggiungeva l'indivisibilità di tutto l'intiero; ciò che non poteva allora esser fatto pienamente valere in Germania; ciò che i corifei e discepoli della scienza, gl'ispirati poeti tenevano nascosto nel loro seno come prezioso gioiello, e superando tutti gli ostacoli che vi si opponevano, elevarono a poco a poco a fede del popolo; tutto ciò dovette aver il suo pieno adempimento ora nella meravigliosa riconciliazione delle opinioni contrarie; e finalmente nella lotta improvvisata contro il nostro nemico ereditario, con un sublime e scambievolmente accordo dei principi coi popoli, risorse l'Imperatore, risorse l'Impero.

È dover nostro di curare che si espia nella pace il sangue dei nostri fratelli e dei nostri figli. La vita interna del popolo tedesco che documenta da per tutto la sua antica forza creatrice difenderà colla pace e colla concordia l'Imperatore e l'Impero, che trova la sua sicurezza nella libertà di tutte le buone aspirazioni individuali, nel libero scambio delle opinioni, che solo vale a separare l'errore dalla verità, ed il cattivo dal buono, e coll'introduzione di leggi e di istituzioni nello Stato, nei Comuni, nella Chiesa e nella scuola, che siano in consonanza con quei principi.

Così anche i sentimenti nostri e le speranze nostre, quelle della rappresentanza cittadina della residenza dell'Imperatore germanico, sono animate dalla fiducia nella sperimentata direzione suprema del popolo tedesco e nella casa principesca degli Hohenzollern che ce ne dà un esempio.

Abbiamo di conseguenza trovato di nostro dovere e di conformità ai nostri sentimenti, l'aprire per la prima volta le porte delle sale del nostro palazzo municipale all'Imperatore ed all'Impero, chiamandoli di cuore i benvenuti.

Il presidente Simson rispose sostanzialmente come segue: Allorché due generazioni fa, sparirono dalla scena l'Imperatore e l'Impero, sembrava essere vicina anche la sparizione dello Stato prussiano. Fra i mezzi che cooperarono al suo ristabilimento, ebbe parte principale la restituzione della libertà delle Costituzioni municipali.

Il barone de Stein riconobbe quanto gravemente doveva ammalarsi un popolo ch'era sofferente nel più importante de' suoi membri, nelle Comuni. Per suo consiglio il Re Federico Guglielmo III, di benedetta memoria, divenne il nuovo fondatore delle città, bene a ragione dicevasi un fondatore di città in senso più esteso che non lo è stato il Re Enrico.

Allora risultò quanta disposizione a sacrifici ed al lavoro stava occulta nel popolo tedesco a favore del comune benessere; videsi ben presto che gli uffici dei Comuni stavano all'altezza di quelli della scuola e dell'esercito quale Istituto educativo della nazione a quelli non impari; e quale efficacissimo addestramento dell'uomo al compito di rappresentante del popolo. Ora, dopo lotte e vittorie senza pari scende su noi benedicendo il compimento d'ogni speranza « La più bella figlia del più gran padre ». Come mai dunque non dovrebbe infiammare ardentemente il cuore dei suoi concittadini l'elevatezza di questo giorno intero, di cui nessuno dei contemporanei può tutta apprezzare la portata?

Qui nella residenza dell'Imperatore germanico, nella sede del Governo imperiale, nel luogo di riunione del Parlamento tedesco, saranno decise in ogni tempo le sorti della patria, speriamo per la prosperità e per bene, per la libertà e per la pace. Il brindisi fatto all'imperatore dal Sindaco Dunker suonava così: Viva l'Imperatore tedesco Guglielmo il vittorioso, Re di Prussia.

L'imperatore ed i Principi sederono al Buffet alle ore 11; alle 12 Sua Maestà si levò da tavola ed abbandonò la sala accompagnato da nuovi saluti entusiastici.

I deputati polacchi rifiutarono l'invito del Municipio d'intervenire a questa festa. Nella risposta essi dicevano: « Noi Polacchi non possiamo corrispondere all'onorevole invito fattoci, come che in genere non interveniamo al Parlamento tedesco che contro la nostra volontà ed in onta alle nostre proteste, unicamente perchè vi siamo obbligati dalle circostanze sussistenti. Dobbiamo d'altronde astenerci dalla festa anche per la stima che nutriamo per i Tedeschi, non

volendo portare una dissonanza col mischiare un elemento eterogeneo in una festa specificamente tedesca. Finalmente ci è imposta l'astensione anche per la stima dovuta a noi stessi e per quella dovuta al nostro popolo che ci elesse, poichè quantunque sappiamo valutare la grandiosità dei recenti avvenimenti, e quantunque salutiamo con gioia sincera l'unione politica dei popoli tedeschi in base al principio di nazionalità e dei diritti storici, pure sono lesi profondamente i nostri sentimenti, appunto perchè questa stessa Germania non vuole far valere per la Polonia que' principi e quei diritti ch'essa fa valere per sè medesima i quali principi e diritti sono altresì quelli dei Polacchi in tutta l'estensione e nel completo loro senso. Quantunque comprendiamo tuttavia il gaudio dei Tedeschi, che trova espressione anche in questa sontuosa festività, pur troppo, noi Polacchi, per motivi ora esposti, non possiamo intervenire. »

La Giunta Municipale di Roma ha pubblicato il seguente Avviso:

Giungono molte domande nell'ufficio per gli alloggi per ottenere impieghi retribuiti tanto in esso ufficio, che nelle ricerche per le abitazioni disponibili.

Perchè non cresca il numero di tali domande si avverte, che nell'ufficio già stabilito non occorrono altri impieghi, che i municipali, e che per le ricerche non si accetta altra opera che quella meramente gratuita, e di persone distinte per educazione e civiltà di modi, non meno che per affetto alla patria.

Dal Campidoglio 21 Aprile 1871.

Giuseppe Falconi Segr. Gen.

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES 22. (mattina) — Nessun fatto importante, qualche colpo di fucile e di cannone agli avamposti; i movimenti militari fanno credere vicina una battaglia.

È inesatta la modificazione ministeriale, ed anche che l'elezioni suppletorie dell'assemblea siano fissate pel 25 Maggio.

Thiers visitò i feriti.

FIRENZE 22. — Senato del Regno.

Discussione sulle garanzie.

Visconti Venosta combatte le asserzioni di Mameli, Castagneto e Villamarina, dice, che la questione Romana è Nazionale per l'Italia, internazionale riguardo agli interessi religiosi del mondo Cattolico.

Termina dicendo che l'indipendenza del papa, e la libertà della chiesa sono garantite dalla lealtà della nazione Italiana.

Vivi segni di approvazione.

Vigliani approva il primo articolo della legge, ma vorrebbe nel secondo titolo che si sancisse pella chiesa la libertà d'insegnamento e quella di possedere, e amministrare alle stesse condizioni degli altri corpi morali.

Termina presentando alcune proposte.

BRUXELLES 22. Hasi da Parigi 21 (sei pom.) — In tutta la giornata vi furono seri combattimenti fra Clichy e Neuilly.

Continuano a Neuilly i combattimenti di casa in casa.

I Versagliesi cominciarono ad attaccare Levallois. Alcuni battaglioni federali cercano di scacciare i Versagliesi da alcune case di Sablonville.

A Neuilly alcune case occupate dai Versagliesi furono incendiate dalle granate dei federali.

Molti rinforzi furono spediti a Clichy ai federali.

Tutte le batterie del sobborgo di S. Honore sono chiuse.

Nulla di nuovo dai forti del Sud.

VERSAILLES 22. — (12 40 pom.) L'Official pubblica molte promozioni e nomine della legione d'onore nell'armata del Reno, fatte sulla proposta di Lefebvre onde far cessare la deplorabile inguaglianza sotto il rapporto di ricompense accordate fra questa armata e quelle di Parigi, della Loira e del Nord.

Changarnier, Bourbaki, Cissey e Bisson sono nominati a gran Croce.

Notizie da Parigi 22: Nulla d'importante.

Una lettera di Pyat biasima la decisione del Comune di convalidare le ultime elezioni qualificandola come usurpazione del potere.

Dichiara che si dimetterà se il Comune persiste nella sua decisione.

Rogear è pure dimissionario per lo stesso motivo.

Il Rappel ed il Mot d'ordre biasimano la condotta arbitraria del Comune.

Il Rappel dice, che in una riunione 24 delegati alle camere sindacali operaie aderirono al programma dell'unione repubblicana e nominarono alcuni rappresentanti che univansi a quelli dell'unione per fare un nuovo tentativo su Versailles.

MARSIGLIA 22. — Rendita francese contanti 52 30; Italiana 56 45; Lombarde 477; Romane 150.

VIENNA 22. — Mobiliare 279 50; Lombarde 181 90; Austriache 420; — Banca Nazionale 744; Napoleoni d'oro 9 96 5; Cambio su Londra 125 35; Rendita austriaca 68 60.

BERLINO 22. — Austriache 226 1/4; Lombarde 96 5/8; Mobiliare 150 3/4; Rendita italiana 54 7/8; Tabacchi 89 3/4.

BRUXELLES 22. — Assicurasi che le truppe del governo di Versailles occuparono St. Denis e che le comunicazioni delle ferrovie del Nord sieno interrotte.

VIENNA 23. — La Gazzetta ufficiale pubblica una lettera dell'Imperatore a Beust.

Andrassy e Hohenvart hanno convocate le delegazioni per il 22 maggio a Vienna.

VERSAILLES 22 (sera). — Oggi nessun fatto d'armi.

Pioggia quasi tutta la giornata.

All'assemblea Picard, rispondendo a Langlois, disse che il governo è disposto ad accogliere la domanda di una sospensione delle ostilità onde seppellire i morti, e dar tempo agli abitanti di Neuilly di abbandonar le loro case.

Una commissione dell'assemblea visitò i feriti all'ospedale militare, e ringraziò i medici e le suore di carità per le loro cure.

LONDRA 22. — Consolidato inglese 93 1/8; Rendita italiana 55 3/8; Lombarde 14 5/8; Turco 44 3/8; Spagnuolo 89;

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

#### STAZIONI DI MONTA GOVERNATIVA NELL'AGRO ROMANO

Si fa noto al Pubblico che chiunque desideri approfittare delle stazioni di monta stabilite dal Governo a Tor S. Giovanni, Castel di Guido, Conca e Cisterna ha diritto di farvi coprire le proprie cavalle mediante pagamento della tassa fissata per lo stallone prescelto, come dagli elenchi già pubblicato; per l'iscrizione delle cavalle e gli opportuni concerti dovrà rivolgersi ai Guardastalloni delle rispettive stazioni.

Il Direttore del Deposito Cavalli Stalloni di Pisa  
G. U. Taverna.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28<sup>pol.</sup> - 757<sup>mm</sup>; 27<sup>pol.</sup> 730<sup>mm</sup>; 8<sup>2</sup>; 1<sup>pol.</sup> 2<sup>mm</sup> 2<sup>5</sup>/<sub>16</sub>; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 B

DATA	ORA	Barometro in millimetri ridotto a 0° o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
22 Aprile	7 antimeridiano	752.9	15.5	75	9.20	10 Bellissimo			N.	0
	1 mezzodi	752.7	20.0	63	11.97	8 Piegati veli	+ 22.0 C.	+ 10.0 C.	O.	4
	1 pomeridiano	752.1	20.5	60	10.70	10 Bellissimo	+ 17.0 R.	+ 8.5 R.	O.	13
	9 pomeridiano	752.1	11.0	73	8.73	10 Bello			S.	0